

Notiziario della Comunità Pastorale Maria, Regina dei Martiri



Anno 2 - N. 24

IL PONTE

22 febbraio 2026

Parrocchie: Santa Maria delle Grazie al Naviglio - San Cipriano - San Cristoforo



Ascoltare e digiunare.

La Quaresima come tempo di conversione

Cari fratelli e sorelle!

La Quaresima è il tempo in cui la Chiesa, con sollecitudine materna, ci invita a rimettere il mistero di Dio al centro della nostra vita, perché la nostra fede ritrovi slancio e il cuore non si disperda tra le inquietudini e le distrazioni di ogni giorno.

Ogni cammino di conversione inizia quando ci lasciamo raggiungere dalla Parola e la accogliamo con docilità di spirito. Vi è un legame, dunque, tra il dono della Parola di Dio, lo spazio di ospitalità che le offriamo e la trasformazione che essa opera. Per questo, l'itinerario quaresimale diventa un'occasione propizia per prestare l'orecchio alla voce del Signore e rinnovare la decisione di seguire Cristo, percorrendo con Lui la via che sale a Gerusalemme, dove si compie il mistero della sua passione, morte e risurrezione.

Ascoltare

Quest'anno vorrei richiamare l'attenzione, in primo luogo, sull'importanza di dare spazio alla Parola attraverso l'ascolto, poiché la disponibilità ad ascoltare è il primo segno con cui si manifesta il desiderio di entrare in relazione con l'altro.

Dio stesso, rivelandosi a Mosè dal roveto ardente, mostra che l'ascolto è un tratto distintivo del suo essere: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido» (Es 3,7). L'ascolto del grido dell'oppresso è l'inizio di una storia di liberazione, nella quale il Signore coinvolge anche Mosè, inviandolo ad aprire una via di salvezza ai suoi figli ridotti in schiavitù.

È un Dio coinvolgente, che oggi raggiunge anche noi coi pensieri che fanno vibrare il suo cuore. Per questo, l'ascolto della Parola nella liturgia ci educa a un ascolto più vero della realtà: tra le molte voci che attraversano la nostra vita personale e sociale, le Sacre Scritture ci rendono capaci di riconoscere

quella che sale dalla sofferenza e dall'ingiustizia, perché non resti senza risposta. Entrare in questa disposizione interiore di recettività significa lasciarsi istruire oggi da Dio ad ascoltare come Lui, fino a riconoscere che «la condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa».

Digiunare

Se la Quaresima è tempo di ascolto, il digiuno costituisce una pratica concreta che dispone all'accoglienza della Parola di Dio. L'astensione dal cibo, infatti, è un esercizio ascetico antichissimo e insostituibile nel cammino di conversione. Proprio perché coinvolge il corpo, rende più evidente ciò di cui abbiamo "fame" e ciò che riteniamo essenziale per il nostro sostentamento. Serve quindi a discernere e ordinare gli "appetiti", a mantenere vigile la fame e la sete di giustizia, sottraendola alla rassegnazione, istruendola perché si faccia preghiera e responsabilità verso il prossimo.

Sant'Agostino, con finezza spirituale, lascia intravedere la tensione tra il tempo presente e il compimento futuro che attraversa questa custodia del cuore, quando osserva che: «Nel corso della vita terrena compete agli uomini aver fame e sete di giustizia, ma esserne appagati appartiene all'altra vita. Gli angeli si saziano di questo pane, di questo cibo. Gli uomini invece ne hanno fame, sono tutti protesi nel desiderio di esso. Questo protendersi nel desiderio dilata l'anima, ne aumenta la capacità». Il digiuno, compreso in questo senso, ci consente non soltanto di disciplinare il desiderio, di purificarlo e renderlo più libero, ma anche di espanderlo, in modo tale che si rivolga a Dio e si orienti ad agire nel bene.

Tuttavia, affinché il digiuno conservi la sua verità evangelica e rifugga dalla tentazione di

inorgoglire il cuore, dev'essere sempre vissuto nella fede e nell'umiltà. Esso domanda di restare radicato nella comunione con il Signore, perché «non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio». In quanto segno visibile del nostro impegno interiore di sottrarci, con il sostegno della grazia, al peccato e al male, il digiuno deve includere anche altre forme di privazione volte a farci acquisire uno stile di vita più sobrio, poiché «solo l'austerità rende forte e autentica la vita cristiana».

Vorrei per questo invitarvi a una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlare male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace.

Insieme

Infine, la Quaresima mette in evidenza la dimensione comunitaria dell'ascolto della Parola e della pratica del digiuno. Anche la Scrittura sottolinea questo aspetto in molti modi. Ad esempio, quando narra, nel libro di Neemia,

che il popolo si radunò per ascoltare la lettura pubblica del libro della Legge e, praticando il digiuno, si dispose alla confessione di fede e all'adorazione, in modo da rinnovare l'alleanza con Dio (cfr. Ne 9,1-3).

Allo stesso modo, le nostre parrocchie, le famiglie, i gruppi ecclesiali e le comunità religiose sono chiamati a compiere in Quaresima un cammino condiviso, nel quale l'ascolto della Parola di Dio, come pure del grido dei poveri e della terra, diventi forma della vita comune e il digiuno sostenga un pentimento reale. In questo orizzonte, la conversione riguarda, oltre alla coscienza del singolo, anche lo stile delle relazioni, la qualità del dialogo, la capacità di lasciarsi interrogare dalla realtà e di riconoscere ciò che orienta davvero il desiderio, sia nelle nostre comunità ecclesiali, sia nell'umanità assetata di giustizia e riconciliazione.

Carissimi, chiediamo la grazia di una Quaresima che renda più attento il nostro orecchio a Dio e agli ultimi. Chiediamo la forza di un digiuno che attraversi anche la lingua, perché diminuiscano le parole che feriscono e cresca lo spazio per la voce dell'altro. E impegniamoci affinché le nostre comunità diventino luoghi in cui il grido di chi soffre trovi accoglienza e l'ascolto generi cammini di liberazione, rendendoci più pronti e solerti nel contribuire a edificare la civiltà dell'amore.

Di cuore benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

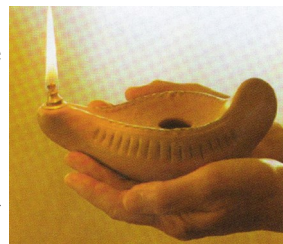
LAMPADE DAL 22 AL 28 FEBBRAIO

Tabernacolo

In questo periodo di Quaresima, lasciamoci rinnovare dal Signore attraverso la preghiera, la penitenza e la condivisione.

Sulla Mensa Eucaristica

Signore aiutaci a realizzare il nostro maggior bene seguendo la tua volontà e non la nostra.



AI PIEDI DELLA CROCE CON MARIA, GIOVANNI E MARIA DI MAGDALA

Nota sull'opera di GEORGES ROUAULT, la Crocifissione (1936)

Abbiamo scelto questa opera d'arte come icona, immagine guida nel cammino quaresimale verso la Pasqua. Diamone, allora, una lettura spirituale che illumini i nostri pensieri, la nostra preghiera e concreti passi di conversione.

Georges Rouault è tra gli artisti del XX secolo che seppe interpretare in modo singolare la storia sacra e in particolare la passione e morte in croce di Gesù. Nel 1904 avvenne la sua conversione a Parigi dopo l'incontro con Léon Bloy, scrittore francese noto per essere anche un intransigente cattolico, accanto al quale Rouault rimase accanto a lungo in qualità di allievo e di amico.

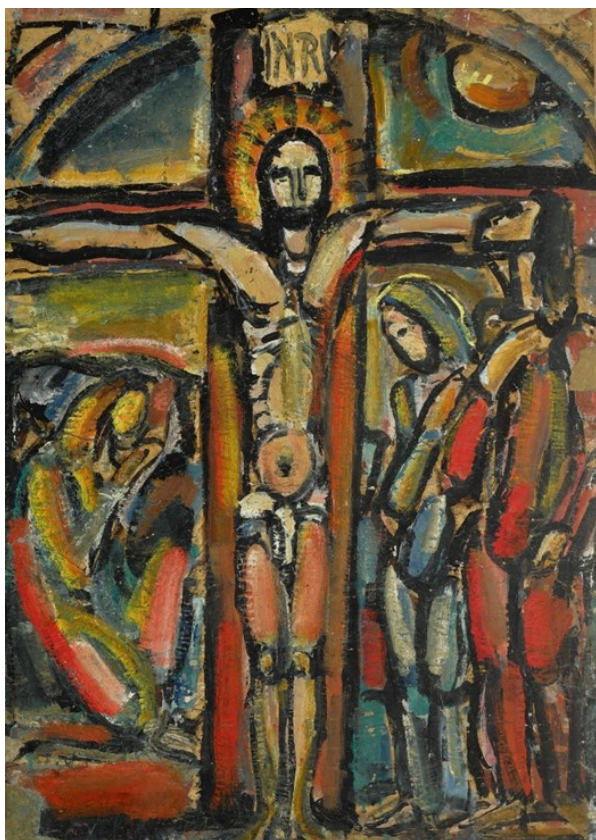
Il ciclo più significativo da realizzato da Rouault è il *Miserere*, una serie di cinquecento stampe che impegnò l'artista per quasi trent'anni prima di essere pubblicata, nel 1948. Meditazione profonda sulla condizione dell'uomo moderno alla luce del dramma di due guerre mondiali, costretto a vivere in mondo di folli, tristi, ciechi e morti, messi in contrapposizione con la figura di Cristo e il suo dolore silenzioso.

Per l'artista francese i soggetti religiosi furono la principale fonte d'ispirazione.

Scelse di dipingere con uno stile non astratto, come i suoi contemporanei, concreto nell'adesione alla realtà. Le sue tele sono popolate da figure ritratte con una incisiva violenza, tanto che viene spesso avvicinato alle contemporanee esperienze dell'Espressionismo tedesco.

La produzione pittorica del periodo dopo il 1930 segna un più disteso equilibrio formale, che raggiunge in questa crocifissione uno dei massimi risultati.

Il tratto marcato, molto pesante, che delinea i personaggi e la scena sottolineano la forza brutale del dramma del male che pare avere totalmente il sopravvento. C'è quella che l'artista stesso chiamò (la pretesa bruttezza' dei suoi quadri. Tale 'bruttezza' che colpisce a prima vista delle sue opere, quindi, anche di questa, si trasforma a uno sguardo più attento e prolungato dei volti a partire dal volto di Gesù nella rivelazione di una profonda 'signoria' nel dolore, nella sofferenza. Il Mistero che si svela nel Crocifisso diventa per Ma-



ria, Giovanni e Maria di Magdala, per noi tutti accoglienza di un dono d'Amore senza misura, contemplazione muta e accondiscendente di una maestà, di una regalità d'Amore incondizionato. "La tavolozza di Rouault è una sorte di dito di Dio sulle piaghe del mondo" F. Mauriac, in una intervista sulle opere di R.)

Un pensiero di Pascal, filosofo francese del '600, che afferma l'assola centralità di Cristo, sembra stare sullo sfondo dell'opera di Rouault: "Non soltanto noi non conosciamo Dio che attraverso Gesù Cristo, ma non conosciamo noi stessi che attraverso Gesù Cristo. Non conosciamo la vita, la morte, che attraverso Gesù Cristo. Fuori di Gesù Cristo non sappiamo né che cosa è la nostra vita, né la nostra morte, né Dio, né noi stessi" (B. Pascal, *Pensées*, n.548)

Un aspetto ancora mi colpisce di questa opera. Il Cristo sulla croce sembra appoggiare i piedi per terra come a dire che ha condiviso in tutto e per tutto la condizione terrena la condizione umana, il dramma della miseria umana, ma nello stesso tempo sullo sfondo del crocifisso e di tutta la scena si intravedono colori luminosi che richiamano decisamente il mistero pasquale nella sua ampiezza e bellezza. Colui che ha condiviso le tenebre della condizione umana è Il Signore, che vince ogni oscurità e da inizio al nuovo giorno di luce, quello stesso di Dio per tutta l'umanità.

don Antonio

Recensioni

SEGUIMI!

Il cammino del discepolo nel Vangelo secondo Marco

Ludwig Monti, Centro Ambrosiano



Seguire Gesù non è mai stato semplice. Il Vangelo secondo Marco, il più antico, lo racconta con sorprendente onestà: il cammino dei discepoli è fatto di entusiasmo e di smarrimento, di ascolto e di incomprensioni, di fedeltà desiderata e di fughe improvvise. È una storia nella quale chiunque creda – o cerchi di credere – può riconoscersi.

Grazie alla familiarità con il Vangelo marciano, frutto di oltre trent'anni di studio e approfondimento, Ludwig Monti invita a entrare nel racconto non da spettatori ma da protagonisti. Marco presenta Gesù come il Cristo che chiede di essere conosciuto condividendone il destino, lungo una via che passa anche attraverso la fatica, il dubbio, il limite, e che domanda ai suoi un coinvolgimento radicale: perdere la propria vita per ritrovarla in lui.

Analizzando alcune pericopi decisive, l'Autore accompagna il lettore nelle tappe del discepolato: la chiamata, la prova, il fallimento. Ma il Vangelo non si chiude con la paura né con la fuga. È la fedeltà di Gesù, più forte delle infedeltà dei discepoli, a riaprire il cammino e a donare la possibilità di ricominciare, sempre. Perché la fede non è un possesso acquisito ma una strada da percorrere ogni giorno, tra domande aperte, cadute e desiderio di vita piena.

Siamo in grado di sconfiggere con la fede la paura, o almeno di lottare contro di essa? Gesù ci precede sempre e ci chiede di seguirlo, qui e ora, così come siamo. E anche quando ci smarriamo, siamo chiamati a tornare sempre di nuovo ad ascoltare la sua voce che risuona nel nostro cuore, se siamo capaci di farle posto.

Quaresima ²⁰/₂₆



Tre parole chiave ci accompagnano nel tempo di Quaresima, come rinnovato invito alla conversione del cuore e della vita.

PREGHIERA

La preghiera è il respiro credente che alimenta la nostra fede e la nostra relazione primaria con il Signore, una sempre maggiore familiarità con Lui.

Ecco alcune indicazioni:

- La partecipazione ogni domenica alla **celebrazione eucaristica** che scandisce l'itinerario quaresimale;
- Personalmente e in famiglia cerchiamo ogni giorno un breve momento di preghiera e di **meditazione della Parola di Dio**;
- **Per i ragazzi dell'Iniziazione cristiana** e i loro genitori in particolare è proposto con un *disco rotante*, preparato dalla FOM, l'invito quotidiano a una riflessione e una preghiera;
- Per gli adulti saranno proposti gli **Esercizi Spirituali** per le parrocchie della città di Milano nelle serate dei giorni 23, 24, 25 febbraio 2026 (sarà possibile seguirli anche in streaming);
- Ogni venerdì è proposta la **Via Crucis**:
 - a S. Maria ore 8.30 e 18.00
 - a S. Cipriano ore 18.15
 - a S. Cristoforo personalmente durante il giorno.

PENITENZA

La penitenza non è fine a sé stessa, ma un segno concreto di libertà da noi stessi per essere un dono gratuito per i fratelli, per poter dare tempo, energie, sensibilità e attenzione a chi può avere bisogno di noi.

- Qualche rinuncia a cose futili, l'uso del tempo non solo per noi stessi, ma anche per altri, qualche forma digiuno nel cibo, nel divertimento può temprare il nostro animo e renderci più liberi per accogliere l'invito a conversione. **Ciascuno scelga una forma di penitenza.**
- La penitenza ci richiama anche la celebrazione del **Sacramento della Penitenza o Riconciliazione**, che può essere preparata e celebrata con maggior spirito di conversione prima della Pasqua.

CONDIVISIONE

La condivisione è segno di apertura missionaria, di una comunità attenta ai bisogni di altri fratelli e sorelle di altre chiese che chiedono aiuto.



Sono proposte due iniziative:

Progetto Guinea Bissau

Un progetto di fraternità presentato dalla Caritas diocesana e dall'Ufficio missionario diocesano.

Il progetto è intitolato: **GUINEA BISSAU: Un'oasi per formare il cuore dell'uomo.**

Vedi volantino e la presentazione del progetto:

al link: <https://youtu.be/Cq9hRGB1ZIk>

Sarà possibile ogni domenica di Quaresima dare un contributo personale in più durante le Messe nell'offerte, che verrà devoluto per il progetto.

Un segno di fraternità

Nella Parrocchia di S. Maria delle Grazie si è a conoscenza di una famiglia ucraina rifugiata in Italia dal 2022 a causa della guerra.

La famiglia è composta da un papà con disabilità, una mamma non vedente e un bambino di 4 anni ed è ospitata nella casa di comunità di una Associazione Umanitaria (Associazione Emmaus).

Il bambino ha bisogno di cure e sostegno scolastico e gli aiuti statali non sono sufficienti per coprire tutte le spese della vita quotidiana e delle molteplici necessità sanitarie.

Chi desidera può dare un proprio contributo.

Modalità di raccolta fondi:

- Bonifico a: Parrocchia Santa Maria delle Grazie al Naviglio
IBAN IT33L0623001626000015167277 Causale: Quaresima di carità
- Buste da dare nel cestino delle offerte durante le Messe con la dicitura "Quaresima di carità"
- Per i ragazzi: piccoli salvadanai da ritirare e restituire alla fine del periodo di Quaresima.

IN SAN CIPRIANO

La sera nei venerdì di quaresima è proposta una cena di condivisione e una riflessione:

"Lasciamoci condurre ai piedi della Croce"

Ogni venerdì, al termine della celebrazione della "Via Crucis", invitiamo a ritrovarci in Oratorio per condividere un pasto sobrio e una lettura che ci porterà a riflettere sul vivere da credenti. Il dono della Salvezza ricevuto dalla croce di Gesù, ci permette di vivere con le nostre piccole o grandi croci quotidiane, e offre la certezza che non siamo mai soli e possiamo condividere una comune amicizia nel suo nome.



Kyrie, un esercizio di preghiera per ospitare la gioia di Pasqua

Dal 22 febbraio all'1 aprile l'appuntamento quotidiano con le meditazioni dell'Arcivescovo su diversi temi (a partire dalla pace), disponibile in vari orari su web, social, tv e radio.



«Kyrie, un esercizio di preghiera per ospitare la gioia di Pasqua»: è il titolo della nuova serie di meditazioni quotidiane che l'Arcivescovo proporrà nella Quaresima ambrosiana attraverso i media diocesani e su Telenova.

In ognuna delle sei settimane del tempo quaresimale monsignor Delpini si soffermerà su un tema portante: si comincia domenica 22 febbraio con una serie di brevi riflessioni e

preghiere sulla pace, a partire dal Messaggio del Santo Padre pubblicato il 1° gennaio.

Questi gli orari e le modalità di trasmissione, fino al mercoledì della Settimana santa, 1° aprile:

- ⇒ su www.chiesadimilano.it, YouTube e pagina Facebook della Diocesi dalle 7 del mattino;
- ⇒ su Radio Marconi alle 20.20 e su Radio Mater;
- ⇒ su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) da lunedì a venerdì alle 8.45 (dopo la Messa delle 8 e il Vangelo) e alle 19.35, da lunedì a domenica alle 14.25, al sabato alle 11.15 (dopo «La Chiesa nella Città») e alle 20, alla domenica alle 8.45 (dopo «La Chiesa nella Città») e alle 20.



PARROCCHIA DI S. CRISTOFORO
MILANO

**MEDITAZIONI MUSICALI
QUARESIMA 2026**

A MARGINE DELLE CELEBRAZIONI

DOMENICA 22 FEBBRAIO 2026 – ORE 19,15

GIOVANNI FELICE SANCES (1600-1679), *Stabat Mater* (*Pianto di Maria Vergine*)
in *Mottetti a voce sola* [Venezia, Bartolomeo Magni, 1638]

GIOVANNI LEGRENZI (1626-1690), *Durum Cor ferreum pectus* in *Acclamationi
divote* – op. X [Bologna, Giacomo Monti, 1670]

MICHEL'ANGELO GRANCINI (1605?-1669), *Dulcis Christe* in *Sesto Libro de' Sacri
Concerti* – op. XII [Milano, Giorgio Rolla, 1646]

Silvia Caprioli (soprano)
Vanessa Chiarello (soprano)
Nicola Ventura (organo)

DOMENICA 8 MARZO 2026 – ORE 19,15

JAN DISMAS ZELENKA (1679-1745), *Jerusalem convertere* da *Lamentatio I pro
die Jovis Sancto* ZWV 53:3

GIOVANNI LEGRENZI (1626-1690), *O benigne mi Creator* in *Acclamationi divote*
– op. X [Bologna, Giacomo Monti, 1670]

GIOVANNI PAOLO CIMA (1570-1622), *Exaudi Domine* in *Concerti Ecclesiastici*
[Milano, Filippo Lomazzo, 1610]

Vanessa Chiarello (soprano)
Lorenzo Garavaglia (tenore)
Nicola Ventura (organo)

DOMENICA 22 MARZO 2026 – ORE 19,15

GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI (1710-1736), *Vidit suum dulcem natum* da
Stabat Mater P. 77 - (trascrizione per soprano e organo)

LUIGI BOCCHERINI (1743-1805), *Virgo virginum praeclara* da *Stabat Mater* G.
532 (trascrizione per soprano e organo)

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791), *Ave verum* K. 618 (trascrizione per
soprano e organo)

Judith Duerr (soprano)
Nicola Ventura (organo)

QUARESIMA E PASQUA 2026

GUINEA BISSAU Un'oasi per formare il cuore dell'uomo

Progetto: UN'OASI PER FORMARE IL CUORE DELL'UOMO

Luogo: Regione di Oio, Diocesi di Bissau, Comune di Mansoa

Destinatari: Catechisti delle parrocchie delle Diocesi di Bissau e Bafatá e le commissioni diocesane della catechesi

Obiettivi generali: Realizzare degli interventi di rinnovamento e ampliamento delle strutture adibite alla formazione delle coppie di sposi delle comunità rurali e degli altri catechisti delle parrocchie della Diocesi.

Contesto: La Guinea-Bissau è uno dei Paesi più poveri dell'Africa Occidentale. La popolazione è giovane, culturalmente ed etnicamente eterogenea, con alti tassi di analfabetismo e una diffusa povertà. In questo contesto la Chiesa Cattolica, pur rappresentando una minoranza, svolge un ruolo educativo e sociale fondamentale, soprattutto nei villaggi. Il progetto di formazione dei catechisti (catequistado) è frutto di un lungo cammino missionario volto a formare coppie di sposi e giovani catechisti, che svolgono un ruolo cruciale nelle comunità. Tuttavia, la mancanza di una struttura adeguata ad accogliere i catechisti non residenti limita fortemente le possibilità formative.

Interventi: L'intervento prevede:

- il completamento del "Catequistado" attraverso la costruzione di una struttura per la formazione dei catechisti
- il completamento di 2 dormitori per l'ospitalità dei partecipanti
- il completamento di una sala polifunzionale per incontri di formazione e animazione pastorale

Inoltre, l'opera sarà completata con l'installazione del soffitto isolante, indispensabile durante la stagione delle piogge, con l'arredamento di base e con l'impianto elettrico alimentato da un sistema fotovoltaico. L'intervento consentirà di ampliare e diversificare l'offerta formativa del "Catequistado", rafforzando così il ruolo educativo, pastorale e sociale della Chiesa nel territorio.

Importo: 25.000 euro



Arcidiocesi
di Milano



Caritas
Ambrosiana

www.caritasambrosiana.it
www.chiesadimilano.it

ESERCIZI SPIRITUALI DELLA CITTÀ



SAN CARLO AL CORSO
24 25 26 FEBBRAIO
dalle 21.00 alle 22.00

PREDICATORE: ABATE MAURO GIUSEPPE LEPORI

Tema delle meditazioni:
RIVIVERE CON CRISTO
(Ef 2,1-10)

Per quanti non potranno essere presenti di persona le serate saranno trasmesse in diretta su www.chiesadimilano.it e su YouTube (qui sotto i relativi link) e saranno così articolate:

Martedì 24 febbraio:

«Da morti che eravamo»

<https://youtube.com/live/iPqCNiZvauQ?feature=share>

Mercoledì 25 febbraio:

«Per grazia siete salvati»

<https://youtube.com/live/iPqCNiZvauQ?feature=share>

Giovedì 26 febbraio:

«Siamo opera sua»

<https://youtube.com/live/c92EQy7OEYg?feature=share>

CALENDARIO LITURGICO

DAL 22 AL 28 FEBBRAIO 2026

✠ 22 DOMENICA



Isaia 58, 4b-12b; Salmo 102; 2Corinzi 5, 18-6, 2; Matteo 4, 1-11

**ALL'INIZIO DI
QUARESIMA**

A

S. Giuseppe
S. Maria
S. Cipriano
S. Cristoforo
S. Cipriano
S. Cristoforo
S. Maria

09.00
10.30
10.30
11.00
18.00
18.30
19.00

S. Messa

S. Messa: Giovanni Battista Fontana

S. Messa: Luigi Maria Vittorio - Franco - Nonna Concetta

S. Messa

S. Messa

S. Messa

S. Messa: Domenica e Giuseppe D'Aiuto

23 LUNEDÌ



Genesi 2, 18-25; Salmo 1; Proverbi 1, 1a. 20-33; Matteo 5, 1-12a

S. Maria
S. Cipriano

08.30
18.15

S. Messa

S. Messa

24 MARTEDÌ



Genesi 3, 1-8; Salmo 118, 1-8; Proverbi 3, 1-10; Matteo 5, 13-16

S. Cristoforo
S. Maria
S. Cipriano

08.00
08.30
18.15

S. Messa

S. Messa

S. Messa

25 MERCOLEDÌ



Genesi 4, 1-16; Salmo 118, 9-16; Proverbi 3, 19-26; Matteo 5, 17-19

S. Maria
S. Cipriano

08.30
18.15

S. Messa

S. Messa

26 GIOVEDÌ



Genesi 4, 25-26; Salmo 118, 17-24; Proverbi 4, 1-9; Matteo 5, 20-26

S. Cristoforo
S. Maria
S. Cipriano
S. Maria

08.00
08.30
18.15
21.00

S. Messa

S. Messa

S. Messa

Lectio Divina per gli adulti

27 VENERDÌ

Feria aliturgica

Magro e digiuno

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano

08.30
18.00
18.15

Via Crucis

Via Crucis

Via Crucis

28 SABATO



Osea 6, 4-6; Salmo 111; Romani 13, 9b-14; Matteo 12, 1-8

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano
S. Cristoforo

08.30
18.00
18.00
18.00

S. Messa

S. Messa vigilare: Sergio

S. Messa vigilare: Manrico Ziletti - Marisa e Vittorio

S. Messa vigilare